

MACBETH



BIBLIOTECA · CAPRONI



SALA 1

SCAFFALE 6

60208

FILA IV

01171

MACBETH

TRAGEDIA LIRICA IN 4 ATTI

MUSICA DEL MAESTRO GIUSEPPE VERDI

DA RAPPRESENTARE

NEL GRAN TEATRO LA FENICE

NEL CARNOVALE 1847-48.



IN VENEZIA,
DALLA TIPOGRAFIA RIZZI.
1847.

VERDI 1847

LIB. 12345-200

Digitized by the Internet Archive
in 2019 with funding from
University of North Carolina at Chapel Hill

MUSIC LIBRARY

UNC-CHAPEL HILL

<https://archive.org/details/macbethtragedial00piav>

PROFESSORI D'ORCHESTRA.

Maestro al Cembalo

CARCANO LUIGI

Primo Violino e Direttore d'Orchestra

MARES GAETANO

Vice Direttore d'Orchestra

FIORIO GAETANO

Primo Violino pei Balli

FELIS GIOVANNI

Violino spalla
al Direttore

BALLESTRA LUIGI.

Primo Violino dei secondi
per l'Opera

MOZZETTI PIETRO.

Primo Violoncello per l'Opera

RIZZO GAETANO.

Primo Contrabbasso per l'Opera

ARPESANI GIOVANNI.

Violino spalla al primo Violino
pei Balli

MARANGONI GAETANO.

Primo Violino dei secondi
pel Ballo

BRUNETTI GIUSEPPE.

Primo Violoncello al Ballo

BARIN GIACOMO.

Primo Contrabbasso al Ballo

TONASSI DANIELE.

Prima Viola

RIZZI FRANCESCO

Primo Oboe e Corno Inglese

SALUTI DOMENICO.

Primo Flauto ed Ottavino

MARTORATI GIOVANNI.

Primo Clarino

PEZZANA LODOVICO.

Primo Corno della 1. Coppia

ZIFRA ANTONIO.

Prima Tromba a Chiave

FABRIS GIOVANNI.

Primo Fagotto

D'AZZI VINCENZO.

Altro Flauto ed Ottavino
in sostituzione al primo

SALVETTI ANGELO.

Primo Quartino

MIRCO DOMENICO.

Primo Corno della 2. Coppia

MARZOLA PLACIDO.

Prima Tromba da Tiro

MOLNUS GIUSEPPE.

Arpa

TREVISAN LUIGI

Bombardone

RIZZOLI FERDINANDO.

Timpani

FILIMACO ANTONIO.

Attrezzista

DOLCETTA GIUSEPPE.

PERSONACCI

ATTORI



DUNCANO, Re di Scozia . . .	Sig. N. N.
MACBETH } generali dell'esercito	VARESI FELICE
BANCO } del Re Duncano . . .	RIGO FULVIO
LADY MACBETH moglie di Macbeth.	DE-LA-GRANG ANNETTA
DAMA di Lady Macbeth	ZAMBELLI DE ROSA MARIA
MACDUFF nob. Scozzese sig. di Fiff.	PALMA ANTONIO
MALCOLM figlio di Duncano . . .	ZULIANI ANGELO
FLEANZIO figlio di Banco	N. N.
DOMESTICO di Macbeth	BELLINI ANDREA
MEDICO	MONZANI EUGENIO
SICARIO	TONA GIUSEPPE

TRE APPARIZIONI — L'OMBRA DI BANCO.

*La scena è in Scozia,
e massimamente al Castello di Macbeth.*

*Sul principio dell'atto quarto è tra il Confine di Scozia
e d'Inghilterra.*

ATTO PRIMO



SCENA PRIMA.

Bosco.

Tre crocchi di STREGHE appaiono l'un dopo l'altro fra lampi e tuoni.

- I. **C**he faceste? dite su!
II. Ho sgozzato un verro.
I. E tu?
III. M'è frullata nel pensier
La mogliera d'un nocchier;
Al dimòn la mi cacciò...
Ma lo sposo che salpè
Col suo legno affogherò.
I. Un rovajo io ti darò...
II. I marosi io leverò...
III. Per le secche io lo trarrò.

(odesi un tamburo)

TUTTE Un tamburo! Che sarà?

Vien Macbetto. Eccolo qua!

(Si confondono insieme e intrecciano una ridda)

Le sorelle vagabonde

Van per l'aria, van sull'onde,

Sanno un circolo intrecciar

Che comprende e terra e mar.

SCENA II.

MACBETH e BANCO. LE PRECEDENTI.

MAC. Giorno non vidi mai sì fiero e bello!

BAN. Nè tanto glorioso!

MAC. (*s'avvede delle streghe*) Oh, chi saranno
Costor?

BAN. Chi siete voi? Di questo mondo,
O d'altra regione?
Dirvi donne vorrei, ma lo mi vieta
Quella sordida barba.

MAC. Or via parlate?

STR. I. Salve, o Macbetto, di Glamis Sire!

II. Salve, o Macbetto, di Caudor Sire!

III. Salve, o Macbetto, di Scozia eR!

BAN. (*a Macbeth*) (*Macbeth trema*)

Tremar vi fanno così lieti auguri?

Favellate a me pur, se non v'è scuro,
(*alle Streghe*)

Crèature fantastiche; il futuro.

STR. I. Salve!

II. Salve!

III. Salve!

I. Men sarai di Macbetto e pur maggiore!

II. Non quantò lui, ma più di lui felice!

III. Non Re, ma di Monarchi genitore!

TUTTE Macbetto e Banco vivano!

Banco e Macbetto vivano! (*spariscono*)

MAC. Vanir!... Saranno i figli tuoi sovrani.

BAN. E tu Re pria di loro.

BAN. e MAC. Accenti arcani!

SCENA III.

MESSAGGIERI DEL RE. I PRECEDENTI.

MESS. Pro Macbetto! Il tuo signore
Sir t'esse di Caudore.

MAC. Ma quel Sire ancor vi regge!

MESS. No! percosso dalla legge
Sotto il ceppo egli spirò.

- BAN. (Ah, l'inferno il ver parlò!)
- MAC. Due vaticinii compiuti or sono... (fra se)
 Mi si promette dal terzo un trono...
 Ma perchè sento rizzarsi il crine?
 Pensier di sangue, d'onde sei nato?...
 Alla corona che m'offre il fato
 La man rapace non alzerò.
- BAN. Oh, come s'empie costui d'orgoglio (fra se)
 Nella speranza d'un regio soglio!
 Ma spesso l'empio Spirto d'inferno
 Parla, e c'inganna, veraci detti,
 E ne abbandona poi maledetti
 Su quell'abisso che ci scavò.
- MESS. (Perchè sì freddo n'udì Macbette?
 Perchè l'aspetto - non serenò?) (tutti partono)

SCENA IV.

LE STREGHE ritornano.

S'allontanarono! - N'accozzeremo
 Quando di fulmini - lo scroscio udremo.
 S'allontanarono - fuggiam!... s'attenda
 Le sorti a compiere - nella Tregenda
 Macbette riedere - vedrem colà,
 E il nostro oracolo - gli parlerà. (partono)

SCENA V.

Atrio nel Castello di Macbeth, che mette in altre stanze.

LADY MACBETH leggendo una lettera.

- » Nel dì della vittoria io le incontrai....
- » Stupito io n'era per le udite cose;
- » Quando i Nunzj del Re mi salutaro
- » Sir di Caudore, vaticinio uscito

» Dalle veggenti stesse
 » Che predissero un serto al capo mio.
 » Racchiudi in cor questo segreto. Addio.»

Ambizioso spirito

Tu sei Macbetto... Alla grandezza aneli,
 Ma sarai tu malvagio?

Fien di perigli è il calle

Della potenza, e mal per lui che il piede
 Dubitoso vi pone, e retrocede!

Vieni! t'affretta! accendere

Vo' quel tuo freddo core!

L'audace impresa a compiere

Io ti darò valore;

Di Scozia a te promettono

Le profetesse il trono...

Che tardi? accetta il dono,

Ascendivi a regnar.

SCENA VI.

UN SERVO e la PRECEDENTE.

SER. Al cader della sera il Re qui giunge.

LADY Che di'? Macbetto è seco?

SER. Ei l'accompagna

La nuova, o donna, è certa.

LADY Trovi accoglienza, quale un Re si merta.

SCENA VII.

LADY MACBETH sola.

Duncano sarà qui?... qui? qui la notte?...

Or tutti sorgete, - ministri infernali,

Che al sangue incorate - spingete i mortali!

Tu notte ne avvolgi - di tenebra immota;

Qual petto percota - non yegga il pugnol.

SCENA VIII.

MACBETH e la PRECEDENTE.

MAC. Oh, donna mia!

LADY Caudore!

MAC. Fra poco il Re vedrai...

LADY Ripartirà?

MAC. Domani.

LADY Mai non ci rechi il sole un tal domani.

MAC. Che parli?

LADY E non intendi?...

MAC. Intendo, intendo!

LADY Or bene!...

MAC. E se fallisse il colpo?

LADY Non fallirà... se tu non tremi. *(lieti suoni che a poco a poco si accostano)*

MAC. Il Re!

LADY Lieto or lo vieni ad incontrar con me. *(partono)*

SCENA IX.

Musica villereccia, la quale avanzandosi a poco a poco annuncia l'arrivo del Re. Egli trapassa accompagnato da BANCO, MACDUFF, MALCOLM, MACBETH, LADY MACBETH, e seguito.

S C E N A X.

Notte.

MACBETH ed un Servo.

Sappia la sposa mia, che pronta appena

La mia tazza notturna,

Vo' che un tocco di squilla a me lo avvisi.

(il servo parte)

S C E N A XI.

MACBETH solo.

Mi si affaccia un pugnale?! L'elsa a me volta?
 Se larva non sei tu ch'io ti brandisca...
 Mi sfuggi... eppur ti veggo! A me precorri
 Sul confuso cammin che nella mente
 Di seguir disegnava!... Orrenda imago!...
 Solco sanguigno la tua lama irriga!...
 Ma nulla esiste ancora... Il sol cruento
 Mio pensier le dà forma, e come vera
 Mi presenta allo sguardo una chimera.
 Sulla metà del mondo
 Or morta è la natura: or l'assassino,
 Come fantasma per l'ombra si striscia.
 Or consuman le streghe i lor misteri.
 Immobil terra! a passi miei sta muta...
(un tocco di squillo)
 Non udirlo, Duncano! È squillo eterno
 Che nel cielo ti chiama, o nell'inferno.
(entra nelle stanze del Re)

SCENA XII.

L A D Y M A C B E T H.

LADY Regna il sonno su tutti... Oh qual lamento!
 Risponde il gufo al suo lugubre addio!
 MAC. (di dentro) Chi v'ha!
 LADY Ch'ei fosse di letargo uscito
 Pria del colpo mortal?

SCENA XIII.

LA PRECEDENTE. MACBETH stravolto con un pugnale
 in mano.

MAC. Tutto è finito!

Fatal mia donna! un murmure
Com'io, non intendesti?

LADY Del gufo udii lo stridere ...
Testè che mai dicesti?

MAC. Io?

LADY Dianzi udirti parvemi.

MAC. Mentre io scendea?

LADY Sì! Sì!

MAC. Di'! nella stanza attigua
Chi dorme?

LADY Il Regal figlio...

MAC. (*guardandosi le mani*)

O vista, o vista orribile!

LADY Storna da questo il ciglio ...

MAC. Nel sonno udii che oravano

I Cortigiani, e: *Dio*

Sempre ne assista, ci dissero;

Amen dir volli anch'io,

Ma la parola indocile

Gelò su' labbri miei.

LADY Follia!

MAC. Perchè ripetere

Quell'*Amen* non potei?

LADY Follia, follia che sperdono

I primi rai del dì.

MAC. Allor questa voce m'intesi nel petto:

Avrai per guanciali sol vepri, o Macbetto!

Il sonno per sempre, Glamis, uccidesti!

Non v'è che vigilia, Caudore, per te!

LADY Ma dimmi, altra voce non parti d'udire?

Sei vano, o Macbetto, ma privo d'ardire:

Glamis, a mezz'opra vacilli, t'arresti,

Fanciul vanitoso, Caudore tu se'.

MAC. Vendetta tuonarmi, com'angeli d'ira,

Udrò di Duncano le sante virtù.

LADY (*Quell'animo trema, combatte, delira...*)

Chi mai lo direbbe l'invitto che fu!)

Il pugnàl là riportate ...

Le sue guardie insanguinate ...

Che l'accusa in lor ricada.

MAC.

Io colà?... non posso entrar!

LADY

Dammi il ferro. *(strappa dalle mani di Macbeth il pugnale, ed entra nelle stanze del Re)*

S C E N A XIV.

MACBETH solo.

(Bussano forte alla porta del Castello)

MAC.

Ogni romore

Mi spaventa! *(si guarda le mani)* O questa mano! ...

Non potrebbe l'Oceano

Queste mani a me lavar!

SCENA XV.

LADY MACBETH e il PRECEDENTE.

LADY

Ve'! le mani ho lorde anch'io;

Poco spruzzo, e monde son.

L'opra anch'essa andrà in obbligo ...

(battono di nuovo)

MAC.

Odi tu? raddoppia il suon!

LADY

Vieni altrove! ogni sospetto

Rimoviam dall'uccisor;

Torna in te! fa cor, Macbetto,

Non ti vinca un vil timor.

MAC.

Deh potessi il mio delitto

Dalla mente cancellar!

Deh, sapessi, o Re trafitto,

L'alto senno a te spezzar! *(Macbeth è trascinato via da Lady)*

SCENA XVI.

MACDUFF e BANCO.

MAC. Di svegliarlo per tempo il Re m'impose;
E di già tarda è l'ora.
Qui m'attendete, o Banco.

(entra nelle stanze del Re)

S C E N A XVII.

BANCO solo.

Oh qual orrenda notte!
Per l'äer cieco lamentose voci,
Voci s'udian di morte.
Gemea cupo l'augel de' tristi auguri,
E si sentì della terra il tremore...

SCENA XVIII.

MACDUFF e BANCO.

MAC. Orrore! orrore! orrore!

BAN. Che avvenne mai?

MAC. Là dentro

Contemplete voi stesso... io dir nol posso!...

(Banco entra nella stanza del Re ed esce precipitoso)

BAN. Correte!... olà!... tutti correte! tutti!

O delitto! o delitto! o tradimento!

SCENA XIX.

MACBETH, LADY MACBETH, MALCOLM, MACDUFF,
BANCO, DAMA di Lady, SERVI.

MAC. Qual subito scompiglio!

LADY

BAN.

Oh noi perduti!

TUTTI Che fu? parlate! che seguì di strano?

BAN. È morto assassinato il Re Duncano!!

(Stupore universale)

TUTTI Schiudi, inferno, la bocca, ed inghiotti

Nel tuo grembo l'intero creato;

Sull'ignoto assassino esecrato

Le tue fiamme discendano, o ciel.

O gran Dio, che ne' cuori penètri,

Tu ne assisti, in te solo fidiamo;

Da te lume, consiglio cerchiamo

A squarciar delle tènebre il vel!

L'ira tua formidabile e pronta

Colga l'empio, o fatal punitor;

E vi stampa sul volto l'impronta

Che stampasti sul primo uccisor.



ATTO SECONDO



SCENA PRIMA.

Stanza nel Castello.

MACBETH pensoso, seguito da LADY MACBETH.

LADY **P**erchè mi sfuggi, e fiso
Ti veggo ognora in un pensier profondo?
Il fatto è irreparabile! Veraci
Parlâr le maliarde, è Re tu sei.
Il figlio di Duncàn, per l'improvvisa
Sua fuga in Inghilterra,
Parricida fu detto, e vuoto il soglio
A te lasciò.

MAC. Ma le spirtali donne
Banco padre di Regihan profetato...
Dunque i suoi figli regneran? Duncano
Per costor sarà spento?

LADY Egli, e suo figlio
Viveno è ver...

MAC. Ma vita
Immortale non hanno...

LADY Ah sì, non l'hanno!

MAC. Forz'è che scorra un altro sangue, o donna!

LADY Dove? Quando?

MAC. Al venir di questa notte.

LADY Immoto sarai tu nel tuo disegno?

MAC. Banco! l'eternità t'apre il tuo regno.

(parte precipitoso)

S C E N A II.

LADY sola.

Trionfai! sicuri alfine
 Premerem di Scozia il trono;
 Or disfido il lampo, il tuono
 Le sue basi a rovesciar.
 Tra misfatti ha l'opra il fine
 Se un misfatto le fu culla;
 La regal corona è nulla
 Sé può in capo vacillar!

SCENA III.

Parco. In lontananza il Castello di Macbeth.

CORO DI SICARI.

- I. Chi v'impose unirvi a noi?
 II. Fu Macbetto.
 I. Ed a che far?
 II. Deggiam Banco trucidar.
 I. Quando?... dove?...
 II. Insieme con voi.
 Con suo figlio qui verrà.
 I. Rimanete... or bene sta.
 TUTTI Sparve il sol!... la notte or regni
 Scellerata - insanguinata,
 Cieca notte, affretta e spegni
 Ogni lume in terra e in ciel.
 L'ora è presso!... or n'occultiamo,
 Nel silenzio lo aspettiamo.
 Trema, o Banco! - nel tuo fianco
 Sta la punta del coltel!

SCENA IV.

BANCO, FLEANZIO.

BAN. Studia il passo, o mio figlio... usciam da queste
 Tenèbre... un senso ignoto
 Nascer mi sento in petto
 Piena di tristo presagio e di sospetto.
 Come dal ciel precipita
 L'ombra più sempre oscura!
 In notte ugual trafissero
 Duncano il mio signor.
 Mille affannose imagini
 M'annunciano sventura,
 E il mio pensiero ingombrano
 Di larve e di terror. *(si perdono nel parco)*
(voce di Banco entro la scena)
 Oimè!... Fuggi, mio figlio!... o tradimento!...
(Fleazio attraversa la scena inseguito da un Sicario).

SCENA V.

Magnifica sala. Mensa imbandita.

MACBETH, LADY MACBETH, DAMA di Lady, DAME.

CORO Salve o Re!
 MAC. Voi pur salvete,
 Nobilissimi Signori.
 CORO Salvè, o donna!
 LADY Ricevete
 La mercè de' vostri onori.
 MAC. Prenda ciascun l'orrevole
 Seggio al suo grado eretto.
 Pago son io d'accogliere
 Tali ospiti a banchetto.

La mia consorte assidasi
 Nel trono a lei sortito,
 Ma pria le piaccia un brindisi
 Sciogliere a vostr' onor.

LADY Al tuo reale invito
 Son pronta, o mio Signor.

Coro E tu n'udrai rispondere
 Come ci detta il cor.

LADY

Si colmi il calice	Da noi s'involino
Di vino eletto;	Gli odj e gli sdegni,
Nasca il diletto,	Folleggi e regni
Muoja il dolor.	Qui solo amor.

Guatiamo il balsamo

D'ogni ferita,

Che nova vita

Ridona al cor.

Tutti (ripetono) Cacciam le torbide
 Cure dal petto;
 Nasca il diletto,
 Muoja il dolor.

SCENA VI.

I PRECEDENTI. Un SICARIO si affaccia ad un uscio laterale. MACBETH gli si fa presso.

MAC. Tu di sangue hai brutto il volto.

SIC. È di Banco.

MAC. Il vero ascolto?

SIC. Sì.

MAC. Ma il figlio?

SIC. Ne sfuggì!

MAC. Cielo?... e Banco?

SIC. Egli morì.

(Macbeth fa cenno al Sicario che parte)

SCENA VII.

I PRECEDENTI, meno il SICARIO.

LADY Che ti scosta, o Re mio sposo,
Dalla gioja del banchetto?...

MAC. Banco falla! il valoroso
Chiuderebbe il scerto eletto
A quant'avvi di più degno
Nell'intero nostro Regno.

LADY Venir disse, e ci mancò.

MAC. In sua vece io sederò.

(*Macbeth fa per sedere. Lo Spettro di Banco,
veduto solo da lui, ne occupa il posto*)

Di voi chi ciò fece? (atterrito)

TUTTI Che parli?

MAC. (*allo spettro*) Non dirmi,
Non dirmi ch'io fossi!... le ciocche cruento
Non scuotermi incontro...

TUTTI (*sorgono*) Macbetto è soffrente!
Partiamo...

LADY Restate! Gli è morbo fugace...
E un uomo voi siete! (*piano a Mac*)

MAC. Lo sono, ed audace
S'io guardo tal cosa che al dèmonio istesso
Porrebbe spavento... là... là... nol ravvisi?
(*allo spett.*) Oh poi che le chiome scroller l'è concesso.
Favella! il sepolero può render gli uccisi?
(*l'Ombra sparisce*)

LADY Voi siete demente! (*piano a Macbeth.*)

MAC. Quest'occhi l'han visto...

LADY Sedete o mio sposo! Ogni ospite è tristo. (*forte*)
Svegliate la gioja!

MAC. Ciascun mi perdoni:

Il brindisi lieto di nuovo risoni,
Nè Banco obbliate, che lungi è tatter.

LADY

Si colmi il calice
 Di vino eletto;
 Nasca il diletto,
 Muoja il dolor.
 Da noi s'involino
 Gli odj e gli sdegni,
 Folleggi e regni
 Qui solo amor.
 Gustiamo il balsamo
 D'ogni ferita
 Che nova vita
 Ridona al cor.

TUTTI (*ripet.*) Vuotiam per l'inclito
 Banco i bicchieri!
 Fior de' guerrieri,
 Di Scozia onor. (*riappare lo spettro*)

MAG. Va, spirto d'abisso!... Spalanca una fossa,
 O terra, e l'ingoja... Fiammeggian quell'ossa!
 Quel sangue fumante mi sbalza nel volto!
 Quel guardo a me volto - trafiggemi il cor!

TUTTI Sventura! terrore!

MAG. Quant'altri, io son oso!...
 Diventa pur tigre, lion minaccioso...
 M'abbranca... Macbetto tremar non vedrai,
 Conoscer potrai - s'io provi timor...
 Ma fuggi!... deh fuggi fantasma tremendo!
 (*l'Ombra sparisce*)

La vita riprendo!

LADY (*piano a Mac.*) (Vergogna, signor!)

MAG. Sangue a me quell'ombra chiede
 E l'avrà, l'avrà, lo giuro!
 Il velame del futuro
 Alle Streghe io squarcierò.

LADY (*a Mac.*) Spirto imbelle! il tuo spavento
 Vane larve t'ha creato.
 Il delitto è consumato;

Chi morì tornar non può.
MACD. Biechi arcani!... s'abbandoni (fra sé)
Questa terra; or ch'ella è retta
Da una mano maledetta,
Viver solo il reo vi può.
TUTTI Biechi arcani! sgomentato
Da fantasmi egli ha parlato!
Uno speco di ladroni
Questa terra diventò.



A T T O T E R Z O



S C E N A P R I M A.

Un'oscura Caverna: nel mezzo una caldaja che bolle.
Tuoni e Lampi.

STREGHE.

- I. **T**re volte miagola la gatta in collera,
 II. Tre volte l'ùpupa lamenta ed ulula.
 III. Tre volte l'istrice guaisce al vento.
- Questo è il momento.

TUTTE Su via! sollecite giriam la pentola,
 Mesciamvi in circolo possenti intingoli;
 Sirocchie, all'opra! l'acqua già fuma,
 Crepita, e spuma

- I. Tu rospo venefico
 Che suggi l'aconite,
 Tu vepre, tu radica
 Sbarbata al crepuscolo,
 Va, cuoci e gorgoglia
 Nel vaso infernal.
- II. Tu lingua di vipera,
 Tu pelo di nottola,
 Tu sangue di scimia,
 Tu dente di bòttolo,
 Va, bolli e t'avvoltola
 Nel brodo infernal.
- III. Tu dito d'un pargolo
 Strozzato nel nascere,
 Tu labbro d'un tartaro,
 Tu cor d'un eretico,
 Va dentro, e consolida
 La polta inferaal.

TUTTE (*danzando intorno*)

E voi Spirti	Voi che mescore
Negri e candidi,	Ben sapete
Rossi e ceruli,	Rimescete!
Rimescete!	Rimescete!

SCENA II.

MACBETH. LE PRECEDENTI.

MAC. Che fate voi misteriose donne?

STR. Un'opra senza nome.

MAC. Per quest'opra infernale io vi scongiuro!
Ch'io sappia il mio destin, se cielo, e terra
Dovessero innovar l'antica guerra.

STR. Dalle incognite Posse udir lo vuoi,
Cui ministre obbediamo, ovver da noi?

MAC. Evocatele pur, se del futuro
Mi possono chiarir l'enigma oscuro.

STR. Dalle basse e dall'alte dimore,
Spirti erranti, salite, scendete.

(*scoppia un fulmine, e sorge da terra
un capo coperto d'elmo*)

MAC. Dimmi o spirto...

STR. T'ha letto nel core;
Taci, e n'odi le voci segrete.

(*apparizione*)

*O Macbetto! Macbetto! Macbetto!
Da Macduffo ti guarda prudente.*

MAC. Tu m'afforzi l'accolto sospetto!
Solo un motto... (*sparisce*)

STR. Richieste non vuole.
Ecco un altro di lui più possente.
(*tuono: apparisce un fanciullo insanguinato*)
Taci, e' n'odi le occulte parole.

(*Apparizione*)

O Macbetto! Macbetto! Macbetto!

*Esser puoi sanguinario, feroce
Nessun nato di donna ti nuoce. (sparisce)*

MAC. La tua vita, Macduffo, perdono...
No!... morrai! sul regale mio petto
Doppio usbergo sarà la tua morte.

*(tuoni e lampi: sorge un fanciullo
coronato che porta un arboscello)*

Ma che avvisa quel lampo, quel tuono?...
Un fanciullo col serto dei Re!

STR. Taci, ed odi.

(Apparizione) Sta d'animo forte:

Glorioso, invincibil sarai

Fin che il bosco di Birna vedrai

Ravviarsi, e venir contra te. (sparisce)

MAC. Lieto augurio! Per magica possa
Selva alcuna fin or non fu mossa.
Or mi dite: Salire al mio soglio
La progenie di Banco dovrà?

STR. Non cercarlo!

MAC. Lo voglio! lo voglio!

O su voi la mia spada cadrà?

(la caldaja cala sotterra)

La caldaja è scomparsa? perchè?

(suono sotterraneo di cornamusa)

Qual concerto! Parlate! Che v'è?

STR. I. Apparite!

II. Apparite!

III. Apparite!

TUTTE Poi qual nebbia di nuovo sparite.

(otto Re passano uno dopo l'altro. Da ultimo viene Banco con uno specchio in mano)

MAC. *(al primo)* Fuggi, o regal fantasima
Che Banco a me rammenti!

La tua corona è folgore,

Gli occhi mi fai roventi!

(al secondo) Via, spaventosa immagine,

Che il crin di bende hai cinto!
 Ed altri ancor ne sorgono!...
 Un terzo?... un quarto?... un quinto?...
 O mio terror!... dell'ultimo
 Splende uno specchio in mano,
 E nuovi Re s'attergono
 Dentro al cristallo arcano...
 È Banco!... hai vista orribile!
 Ridendo a me gli addita?
 Muori fatal progenie!...
 (*trae la spada, s'avventa agli spettri, poi si arretra*)
 Ah! che non hai tu vita!

(*alle Streg.*) Vivran costor!

STR.

Vivranno.

MAC.

O me perduto!

(*perde i sensi*)

STR.

Ei svenne!... Aerei spirti,

MAC.

Ridonate la mente al Re svenuto!

SCENA III.

Scendono gli SPIRITI, e mentre danzano intorno a Macbeth, le Streghe cantano il seguente

CORO

Ondine e Silfidi
 Dall'ali candide,
 Su quella pallida
 Fronte spirate.
 Tessele in vortice
 Carole armoniche,
 E sensi ed anima
 Gli confortate.

(*Spiriti e streghe spariscono*)

SCENA IV.

MACBETH rinvicene.

Ove son io?... fuggiro!... O sia ne' secoli
Maledetta quest' ora in sempiterno!
Vola il tempo, o Machetto, e il tuo potere
Dêi per opre affermar, non per chimere.

Vada in fiamme, e in polve cada

L'alta rôcca di Macduffo;

Figli, sposa a fil di spada:

Scorra il sangue a me fatal.

L'ira mia, la mia vendetta

Per la Scozia si diffonda,

Come fiera in cor m'abbonda,

Come l'anima mi assal.



A T T O Q U A R T O



S C E N A P R I M A.

*Luogo deserto ai confini della Scozia e dell'Inghilterra.
In distanza la foresta di Birnam.*

Profughi Scozzesi, Uomini, Donne, Fanciulli.

MACDUFF in disparte addolorato.

CORO

Patria oppressa! il dolce nome
No, di madre aver non puoi,
Or che tutta a' figli tuoi
Sei conversa in un avel!
D'orfanelli, e di piangenti
Chi lo sposo e chi la prole
Al venir del nuovo Sole
S'alza un grido e fere il Ciel.
A quel grido il Ciel risponde
Quasi voglia impietosito
Propagar per l'infinito,
Patria oppressa, il tuo dolor.
Suona a morto ognor la squilla,
Ma nessuno audace è tanto
Che pur doni un vano pianto
A chi soffre ed a chi muor.

MACD. O figli, o figli miei! da quel tiranno
Tutti uccisi voi foste, e insiem con voi
La madre sventurata!... E fra gli artigli
Di quel tigre io lasciai la madre e i figli?
Oh, la paterna mano
Non vi fu scudo, o cari,
Dai perfidi sicari
Che a morte vi ferir!

E me fuggiasco, occulto
 Voi chiamavate invano
 Coll'ultimo singulto,
 Coll'ultimo respir.

Trammi al tiranno in faccia,
 Signore! e s'ei mi sfugge,
 Possa a colui le braccia
 Del tuo perdono aprir.

SCENA II.

Al suono di tamburo entra MALCOLM conducendo
 molti SOLDATI INGLESÌ.

MAL. Dove siam? che bosco è quello?

CORO La foresta di Birnamo.

MAL. Svelga ognuno, e porti un ramo,
 Che lo asconda, innanzi a sè.

(a Macd.) Ti conforti la vendetta.

MACD. Non l'avrò... di figli è privo!

MAL. Chi non odia il suol nativo

Prenda l'armi e segua me.

(*Malcolm e Macduff impugnano le spade*)

TUTTI

La patria tradita	Già l'ira divina
Piangendo ne invita!	Sull'empio ruina;
Fratelli! gli oppressi	Gli orribili eccessi
Corriamo a salvar.	L'Eterno stancâr.

SCENA III.

Scena nel Castello di Macbeth, come nell'Atto Primo.

Notte.

MEDICO e DAMA di Lady Macbeth.

MED. Vegliammo invan due notti.

DAMA In questa apparirà.

MED. Di che parlava
Nel sonno suo?

DAMA Ridirlo
Non debbo ad uom che viva... Eccola!

SCENA IV.

LADY MACBETH E PRECEDENTI.

MED. Un lume
Recasi in man?

DAMA La lampada che sempre
Si tiene a canto al letto.

MED. Oh come gli occhi
Spalanca!

DAMA E pur non vede.

MED. Perchè sfrega la man?

DAMA Lavarsi crede!

LADY Una macchia è qui tuttora...
Via, ti dico, o maledetta!...
Una... due... gli è questa l'ora!
Tremi tu?... non osi entrar?
Un guerrier così codardo!
Oh vergogna!... orsù t'affretta!...
Chi poteva in quel vegliardo
Tanto sangue immaginar?

MED. Che parlò?...

LADY Di Fiffe il Sire
Sposo e padre or or non era?...
Che n'avenne?... e mai pulire
Queste mani io non saprò!...

DAMA e MED. O terror!

LADY Di sangue umano
Sa qui sempre... Arabia intera
Rimondar sì piccol mano
Co'suoi balsami non può.

Oimè !...

MED.

Geme !

LADY

I panni indossa
Della notte... Or via ti sbratta!...
Banco è spento, e dalla fossa
Chi morì non surse ancor.
Questo a presso?...

LADY

A letto, a letto...
Sfar non puoi la cosa fatta...
Batte alcuno !... andiam, Macbetto,
Non t'accusi il tuo pallor.

DANA e MED. Ah di lei pietà, Signor !

SCENA V.

Sala nel Castello.

MACBETH.

Perfidi ! All'Anglo contra me v' unite !
Le potenze presaghe han profetato
» *Esser puoi sanguinario, feroce ;*
» *Nessuno nato di donna ti nuoce* ».
No, non temo di voi, nè del fanciullo
Che vi conduce ! Rafferma sul trono
Questo assalto mi debbe,
O sbalzarmi per sempre ... Eppur la vita
Sento nelle mie fibre inaridita !

Pietà, rispetto, amore,
Conforto ai dì cadenti,
Non spangeran d'un fiore
La tua canuta età.

Nè sul tuo regio sasso
Sperar soavi accenti :
Sol la bestemmia, ah ! lasso !
La nenia tua sarà.

GRIDA INTERNE.

Ella è morta!

MAC. Qual gemito?

SCENA VI.

DAMA della Regina, e MACBETH.

DAMA È morta

La regina!...

MAC. (*pensoso*) La vita!... che importa?...

È il racconto d'un povero idiota;

Vento o suono che nulla dinota! (*dama parte*).

SCENA VII.

CORO DI GUERRIERI e MACBETH.

CORO Sire! ah Sire!

MAC. Che fa? quali nuove?

CORO La foresta di Birna si muove!

MAC. M'hai deluso, presagio infernale! (*attonito*)

Qui l'uzbergo, la spada il pugnale!

Prodi all'armi! la morte, o la gloria.

CORO Dunque all'armi! sì, morte, o vittoria.

(*Suono interno di trombe. Intanto la scena si muta e presenta una vasta pianura. Il fondo è occupato da soldati inglesi, i quali lentamente si avanzano, portando ciascheduno una fronda innanzi a sè*)

SCENA VIII:

MALCOLM, MACDUFF e SOLDATI.

MAL. Via le fronde, e mano all'armi!

Mi seguite! (*Mal., Macd. e Soldati partono*)

GRIDA DI DENTRO All'Armi! all'armi!

(*di dentro odesi il fragore della battaglia*)

SCENA IX.

MACBETH incalzato da MACDUFF.

MACD. T'ho giunto alfin, carnefice
De' figli miei.

MAC. Fatato
Son io! non puoi trafiggermi,
Tu d'una donna nato.

MACD. Nato io non son, ma tolto
Fui dal materno sen.

MAC. Misero me! che ascolto!
Ah! tu mi resti almen!

(brandendo la spada; combattono, Macbeth cade)

SCENA ULTIMA.

I PRECEDENTI, MALCOLM seguito da Soldati inglesi, i quali si trascinano dietro i prigionieri quelli di Macbeth.

MAL. Vittoria!... ove s'è fitto
L'usurpator?

MACD. *(accenando Mac.)* Trafitto!

MAC. *(alzandosi a stento da terra)*
Mal per me che m' affidai
Ne' presagi dell'inferno!...
Tutto il sangue ch'io versai
Grida in faccia dell'Eterno!...
Sulla fronte ... maledetta
Sfolgorò... la sua vendetta!...
Muovo... al Cielo... al mondo in ira,
Vil corona! e sol per te! *(muore)*

MACD. Scozia afflitta, omai respira!
TUTTI Or Malcolm è il nostro Re.

F I N E.

